



Dipartimento di Economia e Finanza

Cattedra Matematica Finanziaria

RILEVANZE ATTUARIALI E FINANZIARIE  
NELLA RIFORMA DELLE PENSIONI MONTI-FORNERO

RELATORE

Prof. Gennaro Olivieri

CORRELATORE

Prof. Gabriella Foschini

CANDIDATO

Giusy Ascani

matr. 631771

ANNO ACCADEMICO 2012 – 2013

## **INDICE**

<b>Introduzione</b>	pag. 4
<b>Capitolo 1 – La previdenza obbligatoria</b>	
Paragrafo 1.1 – La normativa negli anni	pag. 6
Paragrafo 1.2 – La riforma Monti – Fornero nel dettaglio	pag. 22
Paragrafo 1.3 – Le conseguenze della riforma sulla spesa pensionistica	pag. 34
<b>Capitolo 2 – Le casse private</b>	
Paragrafo 2.1 – La normativa antecedente la riforma Monti – Fornero	pag. 58
Paragrafo 2.2 – La riforma Monti – Fornero nel dettaglio	pag. 64
Paragrafo 2.3 – Cassa Privata Inarcassa	
Paragrafo 2.3.1 – Caratteristiche principali	pag. 66
Paragrafo 2.3.2 – Le conseguenze della riforma Monti – Fornero	pag. 70
Paragrafo 2.3.3 – Il Bilancio Tecnico	pag. 81
Paragrafo 2.4 – Totalizzazione e ricongiunzione	
Paragrafo 2.4.1 – La normativa negli anni	pag. 87
Paragrafo 2.4.2 – Totalizzazione e ricongiunzione in Inarcassa	pag. 93
<b>Capitolo 3 – Casi pratici</b>	
Paragrafo 3.1 – Previdenza obbligatoria	pag. 96
Paragrafo 3.2 – Inarcassa	pag. 103
<b>Conclusioni</b>	pag. 106
<b>Allegati</b>	pag. 108
<b>Bibliografia e sitografia</b>	pag. 111

## **Introduzione**

Il lavoro svolto ha l'obiettivo di analizzare in dettaglio le modifiche apportate nell'assetto normativo italiano in tema previdenziale e valutare in concreto, con l'ausilio di alcuni casi pratici, quelle che sono state le conseguenze dell'emanazione della legge n. 214 del 2011, meglio conosciuta come la riforma Monti – Fornero.

Il lavoro è suddiviso in due filoni, uno riguardante la previdenza obbligatoria, esaminato nel primo capitolo e l'altro riguardante le casse private, con particolare riferimento all'ente Inarcassa, sviluppato invece nel secondo capitolo.

Il primo capitolo fornisce una panoramica della normativa riguardante l'ambito pensionistico pubblico: in particolare nel primo paragrafo viene elaborato un riepilogo di tutta la normativa emanata in data antecedente la riforma Monti – Fornero, con particolare attenzione agli interventi che hanno modificato negli anni l'assetto del sistema pensionistico.

Nel secondo paragrafo invece l'attenzione è focalizzata sulla riforma Monti – Fornero nel dettaglio, analizzando le novità introdotte e i nuovi requisiti per l'accesso al pensionamento vigenti dal 1° gennaio 2012.

Il primo capitolo si conclude infine con la valutazione delle conseguenze sulla spesa pensionistica derivanti dall'applicazione della riforma, analizzando le tendenze di medio – lungo periodo contenute nel rapporto n. 14 della Ragioneria Generale di Stato.

Come anticipato, il secondo capitolo racchiude invece un resoconto della normativa riferita nello specifico alle casse private e ad Inarcassa.

Analogamente a quanto sviluppato per la previdenza obbligatoria, anche in questo caso viene esaminata la normativa in vigore precedentemente all'adozione della riforma, soffermandosi sui suoi tratti salienti.

In seguito sono analizzati in dettaglio i cambiamenti apportati nella legislazione a seguito della riforma, valutando gli effetti prodotti nell'autonomia gestionale delle casse.

Questo obiettivo di analisi delle conseguenze, è rafforzato poi dalla disamina dell'ente privato Inarcassa ed in particolare delle sue caratteristiche e della sua modalità di gestione.

L'analisi si focalizza sulle conseguenze che la riforma Monti – Fornero ha determinato per Inarcassa in merito soprattutto alla propria sostenibilità finanziaria,

valutando in aggiunta i risultati derivanti dal Bilancio Tecnico del 2011, redatto dalla cassa successivamente all'adozione della riforma.

Una trattazione separata è riservata inoltre agli istituti della totalizzazione e della ricongiunzione, suddividendo anche in questo caso il lavoro tra normativa antecedente e attuale, con un focus su come tali istituti sono regolati all'interno di Inarcassa.

La teoria fin qui discussa è testimoniata infine da alcuni esempi che chiariscono nel concreto le differenze presenti a seguito della riforma.

Il capitolo tre contiene tali casi pratici, i quali sono suddivisi anche in questo caso tra sistema pubblico e Inarcassa.

Per quanto concerne il sistema previdenziale pubblico, sono prese in esame due figure tipo, sia uomo che donna, con diversi requisiti anagrafici e contributivi, in modo tale da raggiungere i requisiti minimi per l'accesso al pensionamento anticipato o in alternativa di vecchiaia.

Queste ipotesi sono vagliate sia in riferimento alla normativa precedente la riforma, sia in base a quella successiva, allo scopo di evidenziare le differenze, per uno stesso soggetto tipo, prima e dopo la riforma Monti – Fornero, riguardo l'importo della pensione e il tasso di sostituzione.

Inoltre, viene valutato il caso in cui l'individuo inizi la propria carriera lavorativa nel 2013, in modo tale da verificare quello che sarà l'importo della sua pensione con tutti i requisiti attualmente necessari.

Quest'ultimo caso è analizzato nello specifico anche per un neo – iscritto ad Inarcassa, così da determinare l'ammontare del trattamento che riceverà al momento del pensionamento ed il relativo tasso di sostituzione.

## Riassunto

Il 6 dicembre 2011 il Governo emette il decreto legge n. 201, convertito successivamente con alcune modifiche in legge n. 214 il 22 dicembre 2011.

In particolare il tema di riferimento, vale a dire quello pensionistico, è stato affrontato nell'articolo 24, il quale fornisce appunto disposizioni in materia di trattamenti pensionistici.

Per analizzare i risvolti derivanti da tale legge e cercare di valutarne gli effetti, occorre tuttavia in primo luogo ripercorrere le tappe salienti della legislazione italiana in questo ambito.

Tra gli interventi da annoverare abbiamo la "riforma Dini" introdotta con la legge n. 335 del 1995: la norma prevede un nuovo sistema di calcolo della pensione per i lavoratori assunti dopo il 31 dicembre 1995, vale a dire il metodo contributivo.

Quest'ultimo prevedeva che l'importo della pensione da erogare fosse definito moltiplicando il montante individuale dei contributi versati per un dato coefficiente di trasformazione, collegato all'età dell'individuo al momento del pensionamento.

In questo modo, attraverso l'utilizzo di tali coefficienti, il pensionamento si sarebbe raggiunto ad un'età che sarebbe potuta variare tra i cinquantasette e i sessantacinque anni sia per uomini che per donne.

Tuttavia per i lavoratori che a tale data avessero maturato più di diciotto anni di contribuzione rimase in vigore il sistema di calcolo retributivo, mentre per coloro che possedevano meno di diciotto anni di contributi sarebbe stato utilizzato il sistema misto, in parte retributivo e in parte contributivo.

La legge fissò anche i requisiti necessari per coloro che avrebbero utilizzato il contributivo puro, pari ad un minimo di cinquantasette anni di età, con almeno cinque anni di contribuzione effettiva maturata, a patto che la pensione non fosse inferiore a 1,2 volte l'ammontare dell'assegno sociale dell'anno di valutazione.

Il requisito anagrafico non sarebbe stato tuttavia considerato nell'ipotesi in cui i contributi fossero stati accreditati per un periodo superiore a quaranta anni.

Con l'introduzione della legge n. 214 del 2011 il primo importante cambiamento fa riferimento all'utilizzo esclusivo del metodo di calcolo contributivo pro-rata per il computo dell'importo pensionistico a partire dal 1° gennaio 2012, con riferimento a tutti quei contributi maturati da questa data in poi<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Art. 24, comma 2 della legge 214/2011.

Il nuovo metodo di calcolo è il seguente:

<b>Anni di contribuzione</b>	<b>Metodo di calcolo</b>
Almeno 18 anni di contributi maturati al 31/12/1995	Metodo retributivo fino al 31/12/2011 e metodo contributivo dal 1/01/2012
Meno di 18 anni di contributi maturati al 31/12/1995	Metodo retributivo fino al 31/12/1995 e metodo contributivo dal 1/01/1996
Contributi maturati dal 1996	Metodo puramente contributivo

Inoltre, l'articolo 24 della legge relativa alla riforma analizzata, ha modificato ulteriormente la normativa di riferimento dei coefficienti di trasformazione, stabilendo che questi siano estesi da una precedente età massima di sessantacinque anni fino all'età di settanta anni<sup>2</sup>.

In aggiunta, a decorrere dal 1° gennaio 2012 sono previste solo due tipologie di trattamenti, costituite dalla pensione di vecchiaia e dalla pensione anticipata, i cui requisiti sono di seguito riportati:

#### **Requisiti pensione di vecchiaia**

<b>Anno</b>	<b>Lavoratori dipendenti e autonomi</b>	<b>Lavoratrici pubblico impiego</b>	<b>Lavoratrici settore privato</b>	<b>Lavoratrici autonome</b>
<b>2012</b>	66	66	62	63 e 6 mesi
<b>2013</b>	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	62 e 3 mesi	63 e 9 mesi
<b>2014</b>	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi
<b>2015</b>	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi
<b>2016</b>	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese
<b>2017</b>	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese
<b>2018</b>	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi
<b>2019</b>	66 e 11 mesi	66 e 11 mesi	66 e 11 mesi	66 e 11 mesi
<b>2020</b>	66 e 11 mesi	66 e 11 mesi	66 e 11 mesi	66 e 11 mesi
<b>2021</b>	67	67	67	67

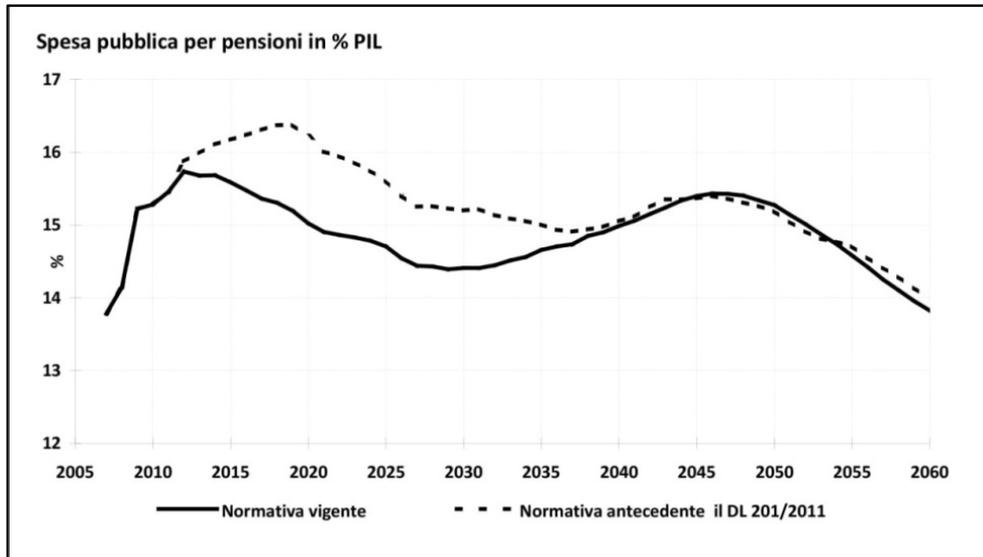
Questi requisiti per il pensionamento di vecchiaia sono validi fermo restando un'anzianità contributiva minima maturata pari a venti anni.

<sup>2</sup> Limite che sarà eventualmente elevato in futuro per effetto degli incrementi della speranza di vita.

### Requisiti pensione anticipata

Anzianità contributiva	Uomini	Donne
Anno 2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
Anno 2013	42 anni e 5 mesi	41 anni e 5 mesi
Anno 2014	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
Anno 2015	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
Anno 2016	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
Anno 2017	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
Anno 2018	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
Anno 2019	43 anni e 2 mesi	42 anni e 2 mesi
Anno 2020	43 anni e 2 mesi	42 anni e 2 mesi

Per analizzare e valutare gli effetti della riforma “Monti – Fornero” nel sistema pensionistico, occorre esaminare quanto presente nel Rapporto n. 14 riferito all'anno 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), che illustra le “Tendenze di medio – lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario”; nel grafico sottostante viene riportato l'andamento della spesa pubblica per pensioni prevista fino al 2060.



Fonte: rapporto aprile 2012 del Nucleo di Valutazione della spesa previdenziale  
 Esaminando le due linee (ante e post riforma Monti – Fornero) possiamo constatare come l'introduzione del nuovo contributo normativo produca una diminuzione della spesa in rapporto percentuale al PIL a partire dal 2012 per un periodo complessivo di circa trenta anni.

Un aspetto rilevante che viene altresì esaminato nel Rapporto è quello relativo all'analisi dei tassi di sostituzione del sistema previdenziale obbligatorio.

Tali tassi risultano infatti molto importanti dal momento che riflettono in sostanza quale sarà il rapporto tra l'ultima retribuzione ottenuta dall'individuo e la prima rata pensionistica.

La previsione del Rapporto circa i tassi lordi per dipendenti privati è la seguente:

	2010	2020	2030	2040	2050	2060
	<b>Anzianità contributiva 38 anni</b>					
<b>Ipotesi base</b>	74,1	69,0	68,3	61,8	63,0	63,4
	<b>Anzianità contributiva parametrata all'età</b>					
<b>Vecchiaia</b>	68,2	67,1	68,6	70,5	73,3	75,7
	<b>Anzianità contributiva parametrata all'età – assunti dopo il 1/01/96</b>					
<b>Anticipato</b>	-	-	56,9	58,9	61,4	63,1
	<b>Canale anzianità contributiva – ingresso 19 anni</b>					
<b>Donne</b>	77,9	71,7	68,3	67,0	68,7	71,3
<b>Uomini</b>	77,9	79,9	71,7	70,7	72,3	75,0

La riforma Monti – Fornero, ha introdotto come detto innovazioni nei sistemi pensionistici obbligatori, ma anche modifiche in merito alla regolamentazione delle casse private.

In particolare è stato utile soffermarsi ad analizzare una delle casse interessate da questi cambiamenti, in modo tale da verificare nel concreto gli effetti risultanti dalla normativa.

L'ente esaminato è Inarcassa, la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti.

La riforma ha interessato Inarcassa prevedendo, così come per tutte le altre casse, il superamento di un test di sostenibilità finanziaria relativo ad un periodo di cinquanta anni: per Inarcassa questa verifica ha comportato l'adozione del sistema di calcolo contributivo pro – rata per la determinazione dei trattamenti pensionistici dei propri iscritti.

L'adozione di questo metodo di calcolo, insieme ad altre modifiche, è contenuta nella Riforma introdotta da Inarcassa deliberata nel luglio del 2012 ed approvata dai Ministeri vigilanti nel novembre dello stesso anno.

I cambiamenti sono stati relativi a due macro – ambiti che caratterizzano una qualsiasi cassa privata: il regime dei contributi e quello delle prestazioni.

Per quanto concerne le entrate, ossia i contributi, le modifiche hanno riguardato il contributo soggettivo per il quale la norma prevede l'applicazione di una sola aliquota fino a concorrenza del massimale contributivo, il contributo integrativo, dove una parte di esso è riconosciuta a montante pensionistico e il nuovo contributo volontario aggiuntivo, con un ammontare fino ad un massimo di 8,5 punti percentuali del reddito, allo scopo di incrementare l'importo della pensione.

In merito alle uscite la riforma ha introdotto a partire sempre dal 1° gennaio 2013 una nuova tipologia di pensione, definita di vecchiaia unificata che è andata a sostituire le forme in precedenza presenti, la quale possiede i seguenti requisiti:

<b>Riforma 2012</b>			
P. di vecchiaia unificata	Età = 65	Anticipo	da 63 anni
	Anzianità minima contributiva = 30	Posticipo	oltre 65 anni

Nel caso in cui il professionista abbia raggiunto i settanta anni di età, la pensione verrà erogata indipendentemente dal requisito contributivo.

La riforma del 2012 di Inarcassa ha portato alla redazione di un nuovo Bilancio Tecnico 2011, il quale è un particolare strumento che ha come scopo quello proprio di valutare l'equilibrio attuariale di una cassa; il Bilancio Tecnico 2011 è stato elaborato in due differenti versioni, uno con i parametri ministeriali e l'altro con le ipotesi specifiche.

Grazie all'applicazione del metodo contributivo pro – rata e delle altre modifiche richieste dalla riforma, entrambi i bilanci risultano positivi per tutto il periodo di previsione ipotizzato (2012 – 2061), garantendo la verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari nel lungo periodo richiesti dalla legge n. 214 del 2011.

Dopo aver analizzato la Riforma Monti – Fornero e valutato le conseguenze di essa sulla spesa pensionistica e sulle tendenze di medio - lungo periodo, risulta utile affrontare l'analisi di alcuni esempi pratici per comprendere l'effetto reale sull'ammontare della pensione.

I casi sono stati sviluppati formulando delle ipotesi in relazione al sesso dell'individuo, all'anno di nascita e all'età al momento di ingresso nel mondo del

lavoro; sono state inoltre fissate delle ipotesi, ritenute congrue per le varie figure esaminate:

- tutti i lavoratori hanno maturato almeno 18 anni di contribuzione al 1995;
  - la retribuzione è incrementata annualmente ad un tasso pari all'1,5% reale (0,50% per carriera e 1,00% per rinnovi contrattuali);
  - la retribuzione è rivalutata solamente con componenti reali;
  - sono utilizzati i coefficienti di trasformazione, per la parte contributiva, validi per l'anno 2013;
  - i futuri tassi di capitalizzazione, utili per la rivalutazione del montante contributivo, sono determinati tenendo conto delle stime del DEF 2013 (Documento di Economia e Finanza) fino al 2017 e successivamente ipotizzando un PIL reale pari all'1,5%.
- Il soggetto è un uomo dipendente privato, nato nel 1959, che inizia la propria attività lavorativa nel 1977 all'età di 18 anni; al 1995 ha maturato 19 anni di contribuzione.

Pensione	Ante riforma Monti - Fornero				
	Età	Contributi maturati	Retribuzione finale reale	Pensione	Tasso di sostituzione lordo
<b>Anzianità</b>	58	41	45.440	38.077	83,80%
	Post riforma Monti – Fornero				
<b>Anticipata</b>	60	43	46.818	36.752	78,50%

- Il soggetto è un uomo dipendente privato, nato nel 1948, che inizia la propria attività lavorativa nel 1977 all'età di 29 anni; al 1995 ha maturato 19 anni di contribuzione.

Pensione	Ante riforma Monti - Fornero				
	Età	Contributi maturati	Retribuzione finale reale	Pensione	Tasso di sostituzione lordo
<b>Vecchiaia</b>	66	38	43.448	32.011	73,68%
	Post riforma Monti – Fornero				
<b>Vecchiaia</b>	67	39	44.102	33.232	75,35%

Questi esempi sono stati poi accompagnati dallo sviluppo di casi in cui il lavoratore fosse assunto dal 2013:

- Il soggetto è un uomo dipendente privato, nato nel 1993, che inizia la propria attività lavorativa nel 2013 all'età di 20 anni.

Pensione	Età	Contributi maturati	Retribuzione finale reale	Pensione	Tasso di sostituzione lordo
<b>Anticipata</b>	65	46 e 9 mesi	48.963	34.842	71,16%

- Il soggetto è un uomo dipendente privato, nato nel 1983, che inizia la propria attività lavorativa nel 2013 all'età di 30 anni.

Pensione	Età	Contributi maturati	Retribuzione finale reale	Pensione	Tasso di sostituzione lordo
<b>Vecchiaia</b>	67	38	43.448	28.324	65,19%

Allo stesso modo è stato sviluppato un caso per un iscritto Inarcassa; le ipotesi sviluppate per il lavoro sono state le seguenti:

- anno di iscrizione ad Inarcassa: 2013
- età al momento dell'iscrizione: trenta anni
- duplice ipotesi di carriera: standard ed elevata
- i contributi sono rivalutati ogni anno in base ad un tasso annuo pari all'1,5% in termini reali
- il coefficiente di trasformazione è quello specifico previsto dalla cassa.

### **Inarcassa: pensione e tasso di sostituzione per un neo – iscritto nel 2013 (importi in euro 2012)**

Carriera	Requisiti al pensionamento		Importo pensione	Tassi di sostituzione lordi	Tassi di sostituzione netti
	Età	Anzianità			
<b>Standard</b>	66	36	17.602	34,5%	47,2%
	70	40	24.533	48,1%	62,9%
<b>Elevata</b>	66	36	39.089	37,0%	48,8%
	70	40	54.094	51,2%	63,9%

Fonte: Ufficio Studi e Ricerche Inarcassa

## **Conclusioni**

Il lavoro svolto ha dato la possibilità di analizzare in modo chiaro la tematica relativa alla legislazione in materia pensionistica presente nel nostro ordinamento italiano.

Molto utile è stato ripercorrere l'intero complesso della normativa precedente all'emanazione della legge n. 214 del 2011, che ha dato modo di evidenziare i tratti salienti del sistema pensionistico e capire quali sono stati i cambiamenti apportati con la Riforma Monti – Fornero.

In particolare, l'adozione del metodo contributivo pro - rata per tutti i lavoratori a decorrere dal 1° gennaio 2012, l'innalzamento dei requisiti minimi anagrafici e contributivi, la presenza di due sole forme pensionistiche e l'incentivazione a lavorare fino ad un'età più elevata sono stati gli interventi che hanno maggiormente influito nella gestione del sistema delle pensioni e nella previsione di spesa futura, così come testimoniato dal rapporto n. 14 della Ragioneria di Stato, relativo alle tendenze di medio – lungo periodo del sistema pensionistico.

Inoltre così come sono state analizzate le modifiche apportate al settore pubblico, anche il ramo delle casse private è stato esaminato nel dettaglio, in merito alla normativa antecedente e alle novità introdotte con la riforma delle pensioni.

Nello specifico sono stati esaminati gli effetti derivanti dalla riforma in una particolare cassa privata, Inarcassa, valutando gli effetti che essa ha prodotto sulla gestione dell'ente e sulla previsione di entrate e spese future in ambito pensionistico, attraverso la valutazione del Bilancio Tecnico 2011.

Tale bilancio sconta infatti le conseguenze dell'adozione della riforma da parte di Inarcassa, la quale le ha consentito di mantenere, in un orizzonte temporale futuro, un saldo previdenziale positivo per tutto il periodo di previsione.

Di rilievo sono stati infine i casi pratici sviluppati, secondo le diverse ipotesi stabilite: da quest'ultimi si è evidenziato come, con l'intervento della riforma Monti – Fornero, qualsiasi lavoratore accederà al sistema pensionistico ad età anagrafiche più elevate rispetto al passato per ottenere la pensione di vecchiaia.

Inoltre, in sostituzione della pensione di anzianità verrà erogata la pensione anticipata, la quale, come dimostrano gli esempi pratici, sarà liquidata in presenza di un'anzianità contributiva maggiore rispetto a quanto richiesto precedentemente e potrebbe comportare anche una riduzione nell'importo pensionistico nel caso in cui l'accesso avvenisse ad età inferiori ai sessantadue anni.

Analogamente, nel caso della cassa privata, è evidente come maggiori anni di contribuzione producano una pensione maggiore e conseguentemente un tasso di sostituzione più elevato, sia nell'ipotesi di una carriera standard che di una carriera con un trend elevato.

Quindi si può concludere affermando che la riforma Monti – Fornero ha introdotto diverse modifiche che si sono riversate immediatamente sui lavoratori soggetti in precedenza al metodo puramente retributivo, vedi l'applicazione dal 2012 del contributivo pro – rata, e che saranno poi caratterizzanti per le generazioni future, le quali sconteranno gli effetti di questi interventi, inerenti soprattutto l'incremento dei requisiti minimi di accesso alla pensione ed il contenimento della spesa pensionistica in modo da mantenere un equilibrio finanziario nel medio – lungo periodo, sia in riferimento al sistema obbligatorio pubblico che alle singole casse private.

## **Bibliografia e sitografia**

Coppini M.A. – Micocci M. "Tecnica delle Assicurazioni sociali" 2002 - CISU Centro d'Informazione e Stampa Universitaria

Autori vari "Tecnica attuariale per collettività" volume primo e secondo 1994 – 1995 – Kappa

*Regolamento Generale di Previdenza 2012 Inarcassa*

246502\_RegolamentoGe.pdf

*Statuto 2012 Inarcassa*

2462Nuovostatuto.pdf

*Decreto legislativo n. 509/1994*

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:1994;509>

*Decreto legislativo n. 103/1996*

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:1996;103>

*Legge n. 537/1993*

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1993-12-24;537>

*Legge n. 133/2008*

<http://www.camera.it/parlam/leggi/08133l.htm>

*Legge n. 122/2010*

[http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/DD9170A6-1518-48C0-97B1-805BFF48FD3F/0/20100730\\_L\\_122.pdf](http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/DD9170A6-1518-48C0-97B1-805BFF48FD3F/0/20100730_L_122.pdf)

*Legge n. 449/1997*

<http://www.parlamento.it/parlam/leggi/97449l.htm#legge>

*Decreto legge n. 138/2011*

[http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/D492B74F-D788-4EDF-A491-41F8CB3B9C83/0/20110813\\_DL\\_138.pdf](http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/D492B74F-D788-4EDF-A491-41F8CB3B9C83/0/20110813_DL_138.pdf)

*Decreto legge n. 98/2011*

<http://www.governo.it/backoffice/allegati/64174-6945.pdf>

*Legge n. 102/2009*

<http://www.parlamento.it/parlam/leggi/09102l.htm>

*Circolare INPS n. 116/2011*

[http://www.inps.it/bussola/visualizzadoc.aspx?svirtualurl=/circolari/circolare%20nu  
mero%20116%20del%2009-09-2011.htm](http://www.inps.it/bussola/visualizzadoc.aspx?svirtualurl=/circolari/circolare%20numero%20116%20del%2009-09-2011.htm)

*Legge n. 247/2007*

<http://www.camera.it/parlam/leggi/072471.htm>

*Decreto legislativo n. 42/2006*

<http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/06042dl.htm>

*Totalizzazione e ricongiunzione*

<http://leg16.camera.it/561?appro=464&Totalizzazione%2C+ricongiunzione++cumulo+di+periodi+assicurativi>

<http://www.inps.it/docallegati/mig/doc/pubblicazioni/miniguide/minitotalizzazione.pdf>

*Rapporto n. 13 RGS tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico*

[http://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivit--d/2012/Le-tendenze-di-m\\_l-periodo-del-s\\_p\\_e-s\\_s-Rapporto\\_n.13.pdf](http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivit--d/2012/Le-tendenze-di-m_l-periodo-del-s_p_e-s_s-Rapporto_n.13.pdf)

*Nota di Aggiornamento al Rapporto n. 13 RGS*

[http://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivit--d/2012/NDA-Le-tendenze-di-m\\_l-periodo-del-s\\_p\\_e-s\\_s-Rn13.pdf](http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivit--d/2012/NDA-Le-tendenze-di-m_l-periodo-del-s_p_e-s_s-Rn13.pdf)

*Decreto legislativo n. 503/1992*

[http://www.normattiva.it/uri-](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:1992;503~art1-com8)

[res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:1992;503~art1-com8](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:1992;503~art1-com8)

*Legge n. 153/1969*

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1969;153~art18>

*Legge n. 92/2012*

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2012;92>

*Rapporto n. 14 RGS Tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico*

[http://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivit--d/2013/Le-tendenze-di-m\\_l-periodo-del-s\\_p\\_e-s\\_s-Rapporto\\_n14.pdf](http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivit--d/2013/Le-tendenze-di-m_l-periodo-del-s_p_e-s_s-Rapporto_n14.pdf)

*Legge n. 214/2011*

[http://www.lavoro.gov.it/NR/ronlyres/8593D80A-CF2A-427F-A012-CED4884F9EFE/0/20111222\\_L\\_214.pdf](http://www.lavoro.gov.it/NR/ronlyres/8593D80A-CF2A-427F-A012-CED4884F9EFE/0/20111222_L_214.pdf)

*Decreto legge n. 201/2011*

[http://www.lavoro.gov.it/NR/ronlyres/9A1E3559-4769-483E-9E1E-BE886A784A41/0/20111206\\_DL\\_201.pdf](http://www.lavoro.gov.it/NR/ronlyres/9A1E3559-4769-483E-9E1E-BE886A784A41/0/20111206_DL_201.pdf)

*Legge n. 335/1995*

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1995-08-08;335>

*Legge n. 67/1988*

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1988;67>

*Legge n. 243/2004*

<http://www.camera.it/parlam/leggi/04243l.htm>

*Decreto legge n. 78/2010*

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2010-05-31;78>

*Legge n. 148/2011*

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2011-09-14;148>

*Legge n. 228/2012*

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2012-12-29&atto.codiceRedazionale=012G0252](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2012-12-29&atto.codiceRedazionale=012G0252)

*Legge n. 45/1990*

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1990-05-03;45!vig>

*Sito Inarcassa*

<http://www.inarcassa.it/site/Home.html>

*Relazione Corte dei Conti 2011 Inarcassa*

[http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/\\_documenti/controllo/sez\\_controllo\\_enti/2013/delibera\\_23\\_2013.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sez_controllo_enti/2013/delibera_23_2013.pdf)